

Osservazioni e analisi sugli Istituti Tecnici Superiori Layman's Report

A cura di

*“CAMPANIA ISTRUZIONE. AMPLIAMENTO E INTEGRAZIONE AZIONI
DELLA CABINA DI MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA SCUOLA
VIVA E DELL'OSSERVATORIO PER LE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE”*



Sommario

Sommario	2
Cosa sono gli ITS	3
Contesto	7
Obiettivi e finalità	9
Risultati	10
Prospettive future.....	13
Sitografia.....	15



Cosa sono gli ITS

Gli ITS sono il segmento di istruzione terziaria professionalizzante, non universitaria, che **risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche** per promuovere i processi di innovazione.

Rappresentano un'opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo in quanto sono espressione di una strategia nuova, fondata sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali, con l'obiettivo di sostenere gli interventi destinati ai settori produttivi.

In particolare, la riforma riguarda i fabbisogni di innovazione e di trasferimento tecnologico delle piccole e medie imprese, nell'ambito di sei aree:

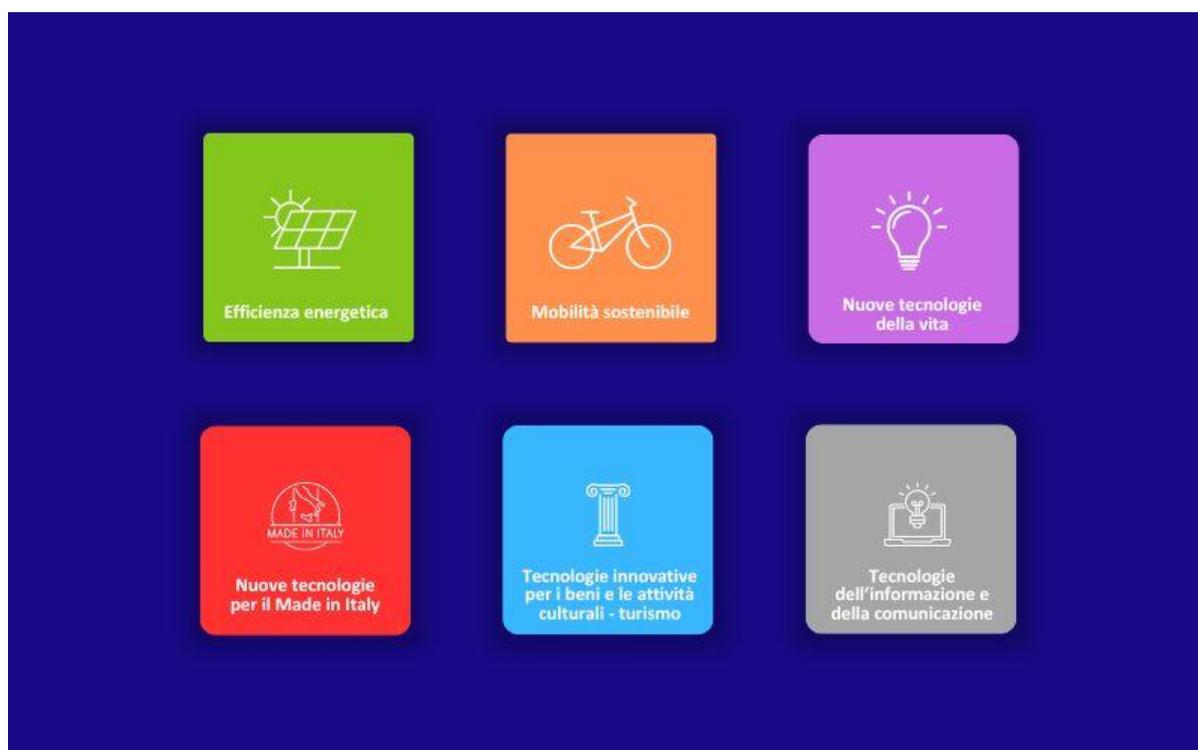


Figura 1 - Le sei aree dei fabbisogni di innovazione e di trasferimento tecnologico delle piccole medie imprese italiane

- **efficienza energetica:** è un'area che trova applicazione nel settore ambientale ed è finalizzata allo sviluppo di sistemi ecosostenibili. In questo filone di studi, è possibile scegliere tra due ambiti: approvvigionamento e generazione di energia oppure processi e impianti a elevata efficienza e risparmio energetico;
- **mobilità sostenibile:** lo studente si occupa del settore della mobilità delle persone e delle merci. L'area racchiude al suo interno tre ambiti di riferimento: mobilità delle persone e delle merci, produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e relative infrastrutture e, infine, gestione info-mobilità e infrastrutture logistiche;
- **nuove tecnologie della vita:** gli studi si concentrano sull'innovazione. Due gli ambiti di questo settore: biotecnologie industriali e ambientali e produzione di apparecchi dispositivi diagnostici e biomedicali;

- **nuove tecnologie per il “Made in Italy”**: lo studente segue un percorso di studi che unisce creatività, innovazione e vocazione internazionale. È l’area con la più ampia scelta, ben cinque ambiti differenti: sistema agroalimentare, sistema casa, sistema meccanica, sistema moda e infine servizi alle imprese.;

- **tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – turismo**: lo studente, in questa area, coniuga la branca dei viaggi con l’arte. La scelta dell’ambito può tradursi in turismo e attività culturali oppure in beni culturali e artistici;

- **tecnologie dell’informazione e della comunicazione**: il percorso è finalizzato all’educazione alle tecnologie e agli strumenti digitali dell’informazione. La scelta in questo caso è fra tre ambiti: 1) metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software; 2) organizzazione e fruizione dell’informazione e della conoscenza; 3) architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione.

I percorsi di formazione degli ITS rispondono alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere processi di innovazione.

Si tratta di **percorsi di specializzazione tecnica post diploma**, non accademica, creati per quelle aree tecnologiche considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese. Percorsi che rappresentano una strategia volta all’ottenimento del punto di equilibrio fra esigenze del mondo del lavoro e competenze altamente qualificate.

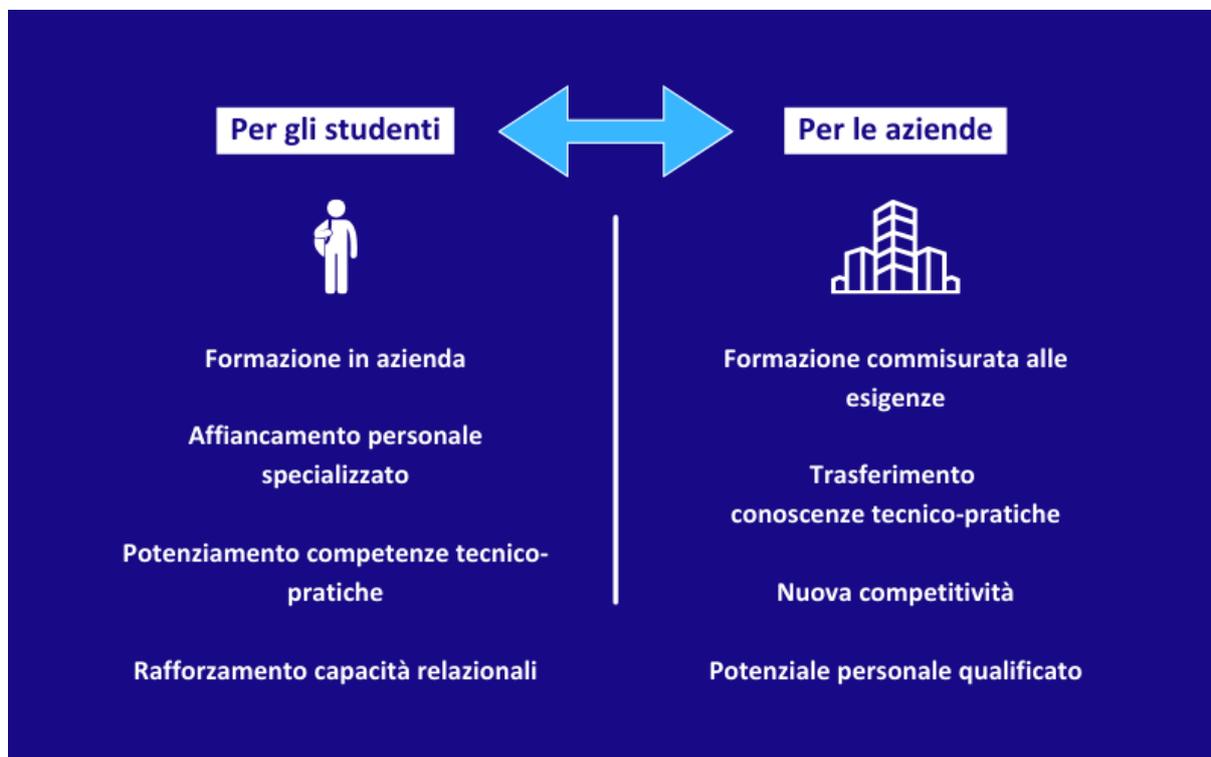


Per potersi iscrivere agli ITS, **occorre aver conseguito il diploma di Maturità** (istruzione secondaria superiore) o il diploma professionale quadriennale integrato da una certificazione IFTS. Almeno il 30% delle ore previste dai percorsi di formazione viene svolto presso le aziende partner.



Applicazioni concrete

La metodologia didattica prevista è quella del cosiddetto project work: **gli studenti sperimentano in modo attivo i contenuti appresi durante il percorso teorico in aula**. L'obiettivo, infatti, è quello di maturare conoscenze e competenze, sia tecniche che pratiche, per fornire una risposta pronta e concreta alle esigenze del mondo del lavoro.

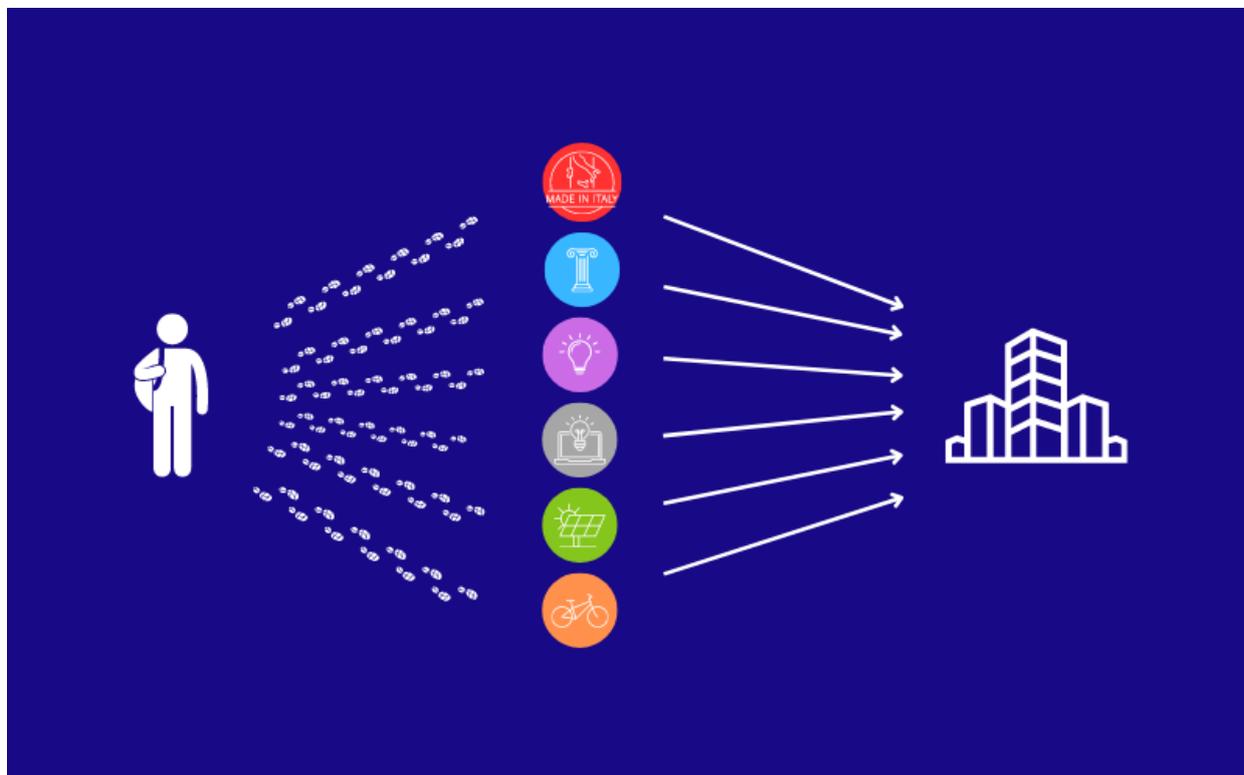


Questi percorsi formativi rappresentano **un'opportunità anche per le stesse aziende**. Opportunità che si traducono, concretamente, nella possibilità di assumere personale qualificato, con competenze commisurate alle proprie esigenze, e che ha già maturato una conoscenza delle dinamiche dell'azienda.



La metodologia didattica prevista contribuisce al perseguimento delle priorità trasversali della programmazione. Infatti, in termini concreti, la finalità è quella di permettere un rafforzamento delle competenze degli allievi, correlato all'ingresso nel mondo del lavoro.

Possiamo affermare che questa metodologia si pone come **acceleratore per la diminuzione delle distanze fra le richieste delle aziende e le competenze tecnico pratiche degli studenti.**



Contesto

All'interno dell'Unione europea, **il mercato del lavoro risulta estremamente instabile**, con una più alta proporzione di forza lavoro con contratti temporanei o a prestazione occasionale.

La maggior parte dei lavoratori ad avere questi contratti sono giovani al primo ingresso nel mondo del lavoro. Giovani che **risultano particolarmente vulnerabili nei contesti lavorativi**, soprattutto perché in competizione con lavoratori di maggiore esperienza.

Tuttavia, i datori di lavoro lamentano **la mancanza di conoscenze di base e di capacità relazionale dei ragazzi**, al termine del periodo scolastico. Il numero crescente di potenziali lavoratori pone le aziende nella condizione di dover effettuare una selezione. E, di conseguenza, di **preferire candidati con un livello di qualifica e/o di specializzazione più alto**.

Infatti, i giovani con livello di qualificazione basso o addirittura nullo hanno **maggiori difficoltà ad accedere al mondo del lavoro**. Rischiano addirittura di esserne esclusi o di trovarsi a dover accettare lavori con bassa retribuzione e con poche possibilità di crescita.

Stando ai dati Eurostat, l'Italia è uno dei paesi europei con la più alta percentuale di NEET. L'acronimo sta per *Not in Employment or in Education and Training*. Ed intercetta e descrive **la sempre più scarsa partecipazione dei giovani nel mondo del lavoro**.

Parliamo di NEET facendo riferimento a giovani che non studiano, non lavorano e non sono in un percorso di formazione. Condizione questa che rischia di favorirne anche l'esclusione sociale.

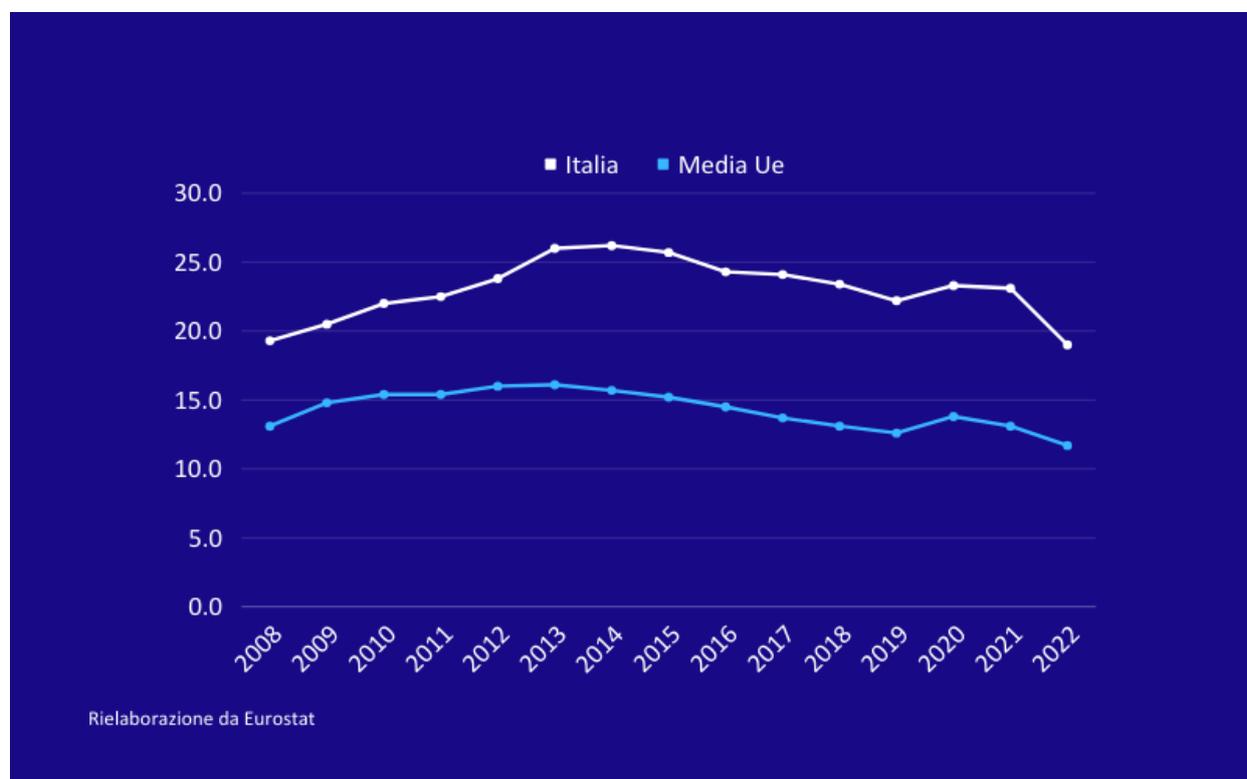


Figura 2 - *Data set Young people neither in employment nor in education and training by sex, age and labour status (NEET rates)*, ultimo aggiornamento 26 Aprile 2023

I dati relativi alla Campania evidenziano **la criticità del fenomeno NEET** in questa regione. Nello specifico, possiamo desumere che un giovane di età compresa fra i 18 ed i 29 anni su tre non studia, non lavora e non ha intrapreso alcun percorso di formazione.

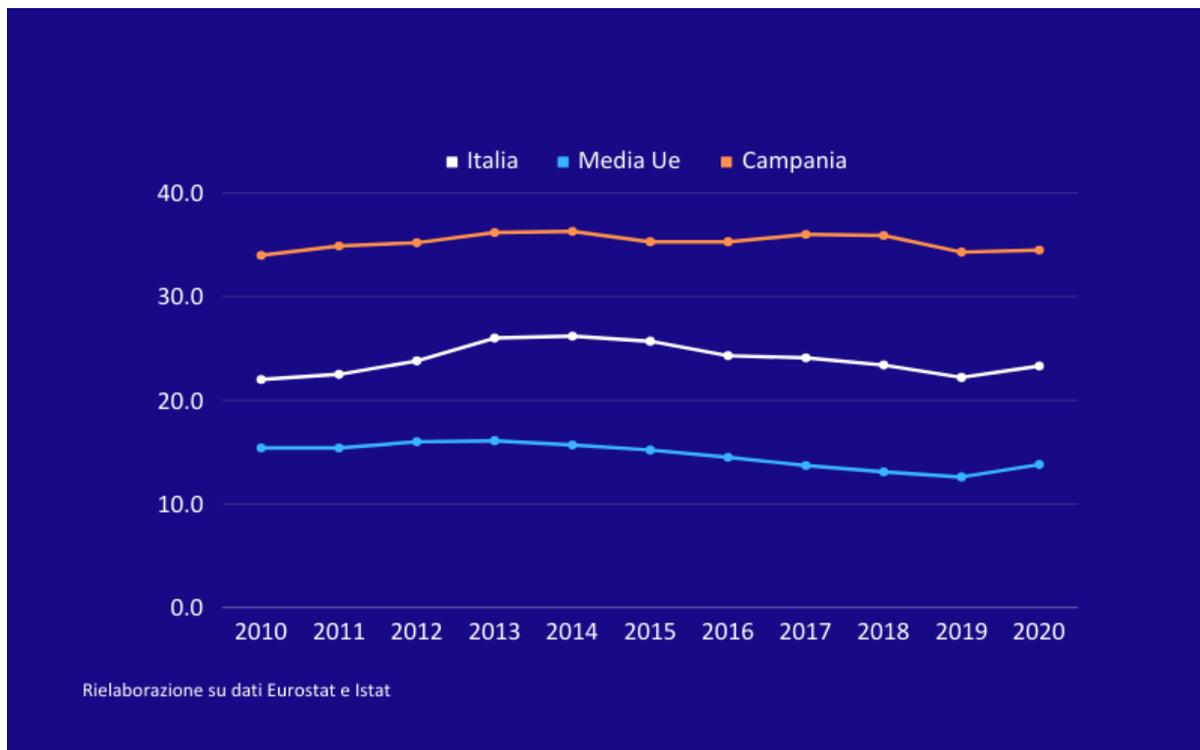


Figura 3 - Dati Campania da NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione), fonte ISTAT, fonte ISTAT, ultima consultazione il 12 settembre 2023



Obiettivi e finalità

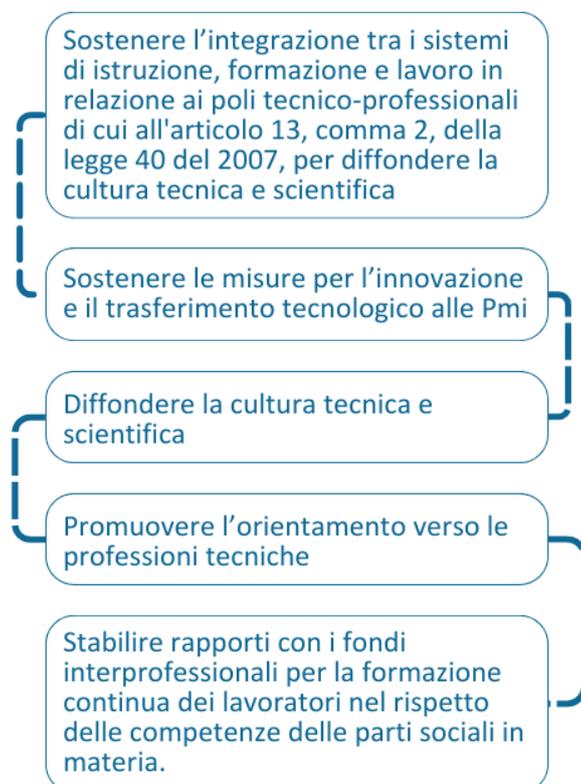
La Legge 15 giugno 2022, n. 99 “Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore”, costituisce la prima riforma legislativa organica degli istituti tecnici superiori (ITS).

La riforma intende **rafforzare ulteriormente le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza**, a partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei.

Gli ITS operano per piani triennali, in base alle priorità indicate dalla programmazione regionale. E mirano ad assicurare, con continuità, l'offerta di tecnici a livello post studi superiori, in relazione a figure che rispondano alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato in aree strategiche per lo sviluppo economico del Paese.

I piani triennali intendono:

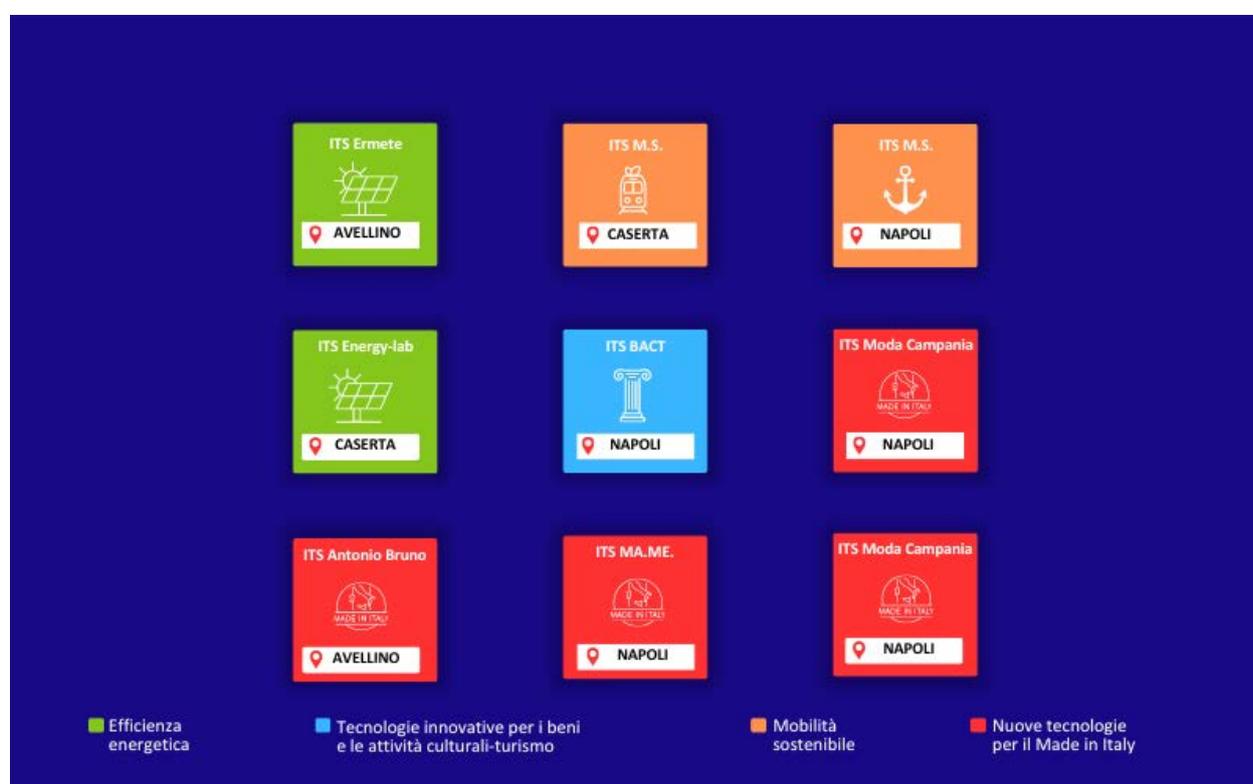
- **sostenere** l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro in relazione ai poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13, comma 2, della legge 40 del 2007, per diffondere la cultura tecnica e scientifica;
- **sostenere** le misure per l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle Pmi;
- **diffondere** la cultura tecnica e scientifica;
- **promuovere** l'orientamento verso le professioni tecniche;
- **stabilire** rapporti con i fondi interprofessionali per la formazione continua dei lavoratori nel rispetto delle competenze delle parti sociali in materia.



Risultati

In Campania, gli ITS sono attualmente sedici. E sono stati attivati con due bandi della Regione che ha stanziato 20 milioni sulla programmazione 2014-2020 (in gran parte utilizzati). Altri 23 milioni sono previsti sulla nuova programmazione. Il primo bando regionale, nel 2009, ha consentito la nascita dei primi 9 ITS che sono gli unici attualmente attivi. Questi si distribuiscono su quattro aree tecnologiche:

- due relativi all'Efficienza energetica (ad Avellino, l'[ITS Ermete](#) e a Benevento, l'[ITS Energy-lab](#));
- due che afferiscono all'area della Mobilità sostenibile (uno a Napoli con l'[ITS Mobilità sostenibile Trasporti Marittimi](#) e uno a Caserta con l'[ITS Mobilità Sostenibile](#));
- uno nell'area delle Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e il Turismo (l'[ITS Bact](#) a Napoli);
- quattro alle Nuove tecnologie per il Made in Italy: due [ITS Sistema moda](#) a Napoli e, per quanto riguarda l'ITS Sistema meccanica, uno ad Avellino ([ITS Antonio Bruno](#)) e uno a Napoli ([ITS MA.ME.](#)).



Tenuto conto dell'intera popolazione di iscritti agli ITS, senza effettuare alcuna distinzione basata sul tipo di percorso scelto, possiamo osservare, graficamente, l'andamento dei tre indici in questione: iscritti, diplomati e occupati nel periodo di riferimento 2013-2020.

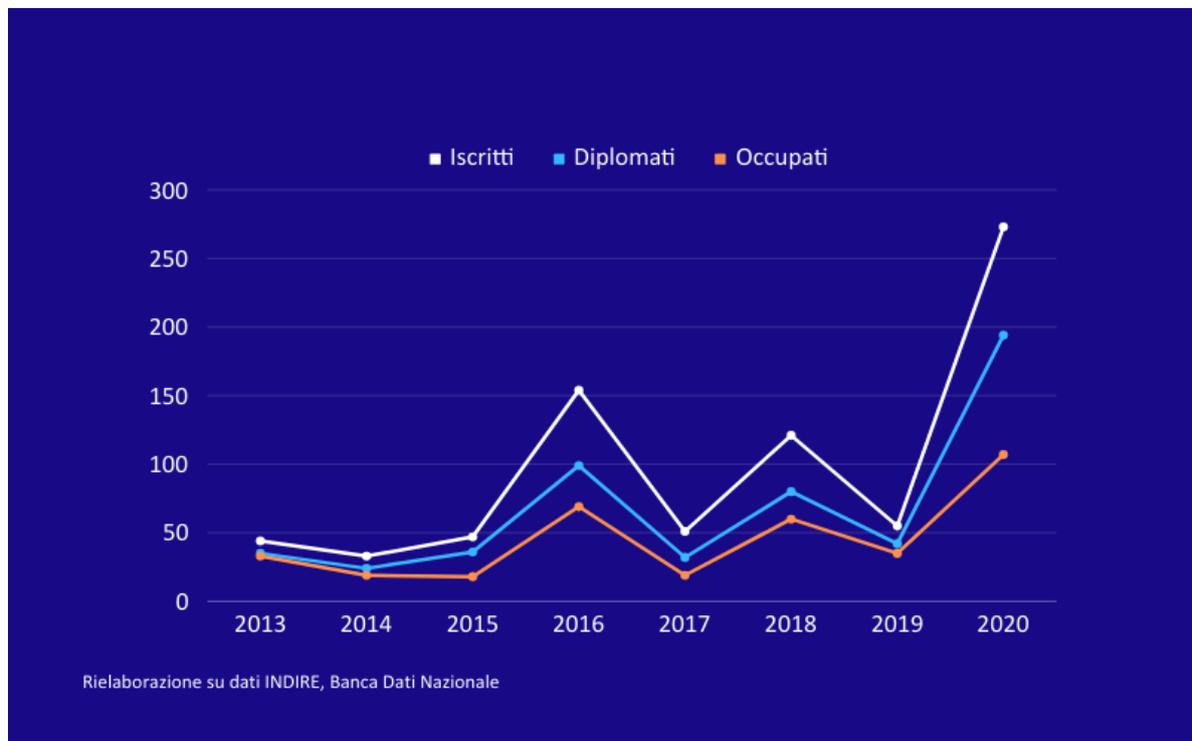


Figura 4 - Dati INDIRE, Monitoraggio Nazionale 2022



Il dato generale più interessante risulta essere quello più recente, con **un'impennata di iscritti, diplomati ed occupati**. Vengono raggiunti, infatti, picchi mai toccati prima. Un dato che risulta essere conseguenza diretta della strategia di interconnessione fra politiche dell'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali.

E, come si evince dalla *Figura 5*, tale interconnessione si riflette nell'alta percentuale di **diplomati occupati** e di **occupati in posizioni coerenti con il percorso di formazione maturato presso gli ITS**.

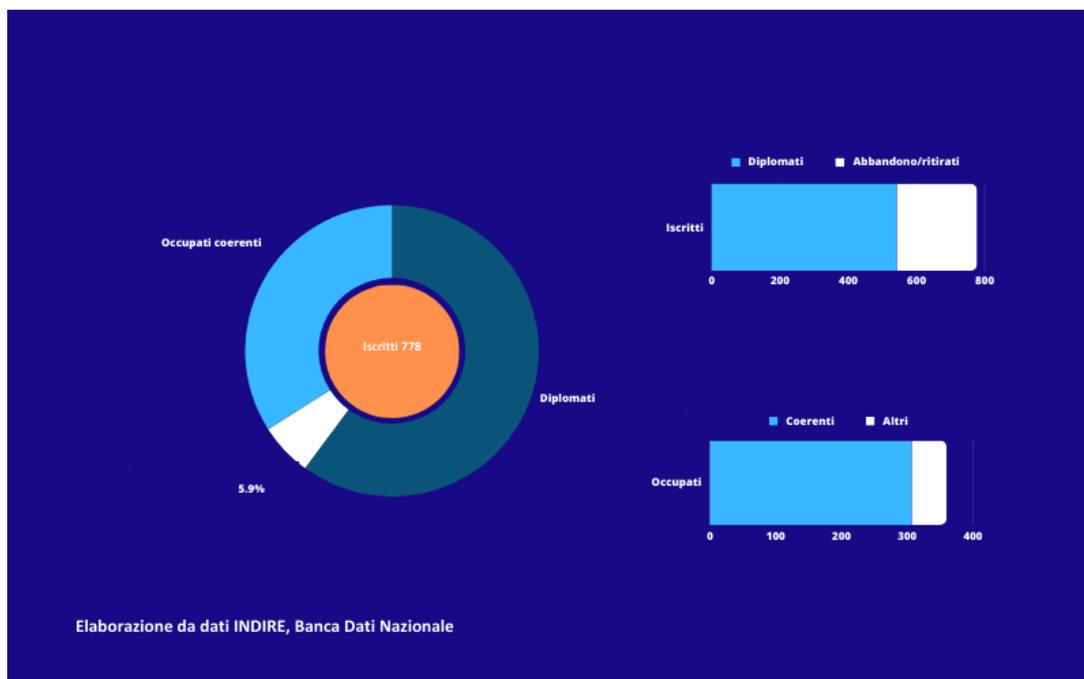


Figura 5 - Dati INDIRE, Monitoraggio Nazionale 2022

Iscritti	778	
Abbandoni/ritiri	204	26,2%
Diplomati	542	69,7%
Occupati totali	360	66,4%
Occupati coerenti	307	85,3%
Altri occupati	53	14,7%

Prospettive future

A partire dal 2021 la Giunta Regionale della Campania, con un secondo bando, ha deciso di ampliare gli ambiti disciplinari curati dagli ITS in base ai nuovi fabbisogni formativi per le figure professionali richieste dalle filiere produttive presenti in Regione Campania.

Questo, sempre nell'ottica di andare a formare un hub di personale altamente qualificato dal quale le aziende presenti sul nostro territorio possono accingere.

I nuovi settori individuati sono:

- **Nuove tecnologie della vita:** In questa area gli studi si concentrano su una forte specializzazione nelle biotecnologie industriali, chimica, farmaceutica, cosmetica ed informatica biomedicale. Questo settore si dirama, nello specifico, in due ambiti differenti ma contigui: nel campo delle Biotecnologie industriali e ambientali e in quello della Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali.
- **Tecnologie dell'informazione e della comunicazione:** Il percorso è finalizzato all'educazione alle tecnologie e agli strumenti digitali dell'informazione e si può suddividere in tre ambiti: Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software, Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza e Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione.

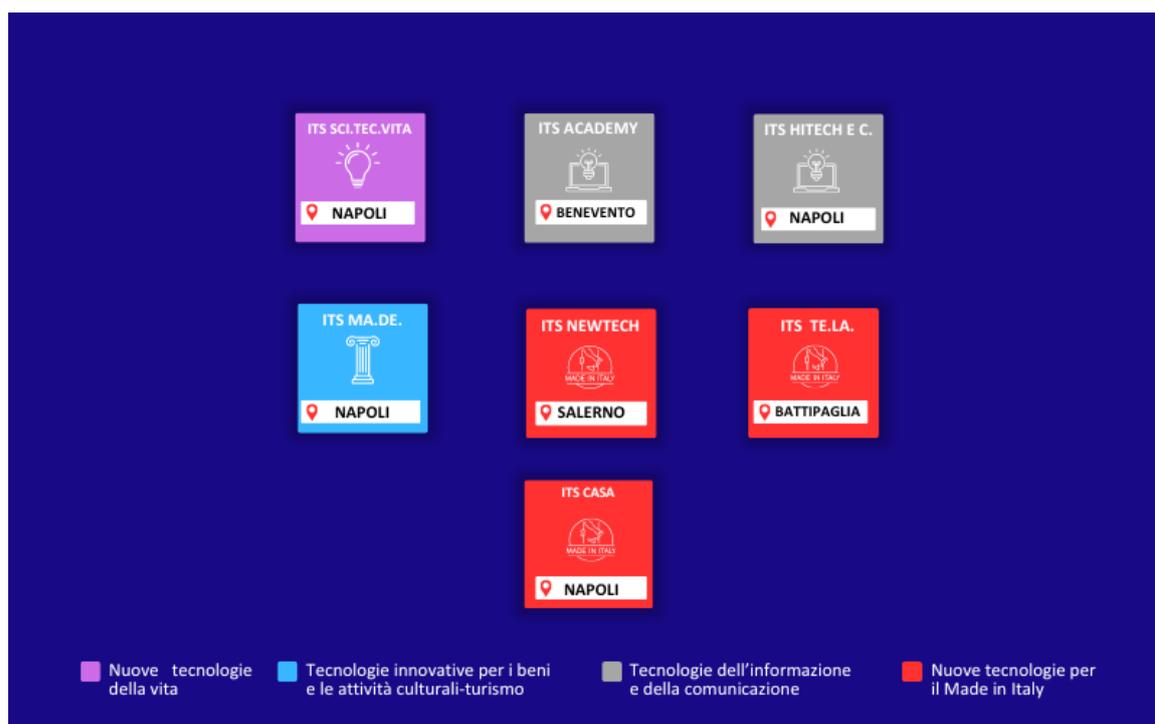
Con la stessa delibera, poi, la Giunta ha stabilito di rafforzare le aree:

- **Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e il turismo,** con l'attivazione dell'ambito tematico beni culturali e artistici, con una specificità legata alle produzioni e artefatti di eccellenza e alla progettazione e cura del paesaggio e dell'ambiente.
- **Nuove tecnologie per il Made in Italy** con l'attivazione degli ambiti tematici sistema agro-alimentare e servizi logistici alle imprese.



A seguito di queste scelte sono stati fondati altri sette ITS, che elenchiamo di seguito:

1. Istituto Tecnico Superiore [Casa Campania](#), Napoli;
2. Istituto Tecnico Superiore [TE.LA.](#) – Territorio del Lavoro, Salerno;
3. Istituto Tecnico Superiore [Academy Newtech SJ](#), Salerno;
4. Fondazione ITS SCI.TEC.VITA, Napoli;
5. Istituto Tecnico Superiore Campania [Hitech & Communication](#), Napoli;
6. [ICT Campus ITS Academy](#), Benevento;
7. Istituto Tecnico Superiore [Ma.De.](#) Academy, Napoli.



Sitografia

- <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=56169#>, data ultima consultazione: 13/09/2023.
- https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/EDAT_LFSE_20_custom_7429246/default/table?lang=en&page=time:2022, data ultima consultazione: 13/09/2023.
- https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/eventi-e-progetti/progetti/A%20look%20at%20NEET_Report%20052023_v02.pdf, data ultima consultazione: 13/09/2023.
- <https://www.indire.it/wp-content/uploads/2022/05/Focus-Campania-2022.pdf>, data ultima consultazione: 13/09/2023.
- <https://lavoro.regione.campania.it/>, data ultima consultazione: 13/09/2023.
- <https://tuttoits.it/>, data ultima consultazione: 13/09/2023.

